Jacques Charles Lemaire, *Les mécanismes linguistiques de l'évolution sémantique en français*

Paola Paissa

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33917>

DOI: 10.4000/studifrancesi.33917

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2005

Paginazione: 693-694

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Paola Paissa, «Jacques Charles Lemaire, *Les mécanismes linguistiques de l'évolution sémantique en français*», *Studi Francesi* [Online], 147 (XLX | III) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33917> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.33917>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jacques Charles Lemaire, *Les mécanismes linguis-tiques de l'évolution sémantique en français*

Paola Paissa

NOTIZIA

JACQUES CHARLES LEMAIRE, *Les mécanismes linguis-tiques de l'évolution sémantique en français*, Liège, ULG, 2004, 188 pp.

- 1 Lo studio illustra i principali fenomeni di natura strettamente linguistica che sono responsabili dei mutamenti di senso in lingua francese.
- 2 Utilizzabile anche a scopo didattico, l'opera affronta con un metalinguaggio rigoroso e chiaro, le principali questioni sulle quali i grandi studiosi di semantica storica del Novecento hanno vivacemente dibattuto, quali la legge sulla collisione omonimica elaborata da Gilliéron, o i diversi approcci al problema della sinonimia: la teoria della differenziazione dei significati formulata da Bréal, la nozione di antisemia di Carnoy, la legge sulla derivazione sinonimica di Schwob-Guieysse.
- 3 Per ogni concetto esplicativo, lo studio propone una chiara definizione e un amplissimo, seppur evidentemente non esaustivo, repertorio di esempi tratti dallo spoglio attento di diversi dizionari generali o etimologici, diacronici e regionali.
- 4 In diverse occasioni, dopo aver esposto la nozione scientifica ricevuta dalla tradizione, lo studioso ne propone una critica, offrendo quindi un apporto originale suscettibile – ci auguriamo – di rivificare una disciplina troppo a lungo, e a torto, emarginata, come la semantica storica. È il caso della collisione omonimica, per la quale Lemaire propone la locuzione “*évitement de l'homonymie*”, espressione generale nella quale è possibile far rientrare, oltre ai casi classici di soppressione del termine omonimo, le molteplici strategie messe in atto dalla lingua per ovviare alla coincidenza, talvolta fortuita, dei significanti: differenziazione fonetica (*consommer* vs *consumer*), morfologica (*mâchurer* vs

mâcher), abolizione parziale dell'omonimo, con perdita di uno dei significati (*délit*, nel senso di *plaisir, joie*, scomparso nel XVI secolo), sopravvivenza in un settore specifico del lessico (m.f. *magot*, nel senso di *estomac, ventre*, rimasto in dialetto normanno).

- 5 È in modo ancora più evidente il caso per il celebre fenomeno dell'etimologia popolare, per il quale Lemaire suggerisce il termine di metatropia, che traduce in maniera più esplicita l'idea del rimaneggiamento a cui viene sottoposto il segno nel tentativo di penetrarne l'opacità. Lemaire distingue i casi di metatropia per etimologia dotta (es. lat. *pensum*, a.fr. *peis, pois*, m.f. *poids*, in seguito all'attrazione etimologica del lat. *pondus*), i casi di metatropia del significante (tra cui *payage*, metatropia in corso di formazione per accostamento di *péage* con il verbo *payer*), i casi di metatropia del significato (es. *miniature*, originariamente proveniente dal lat. *minium*, accostato in seguito a *minus*), i casi di metatropia del significante e del significato (es: m.f. *bigearre*, de l'italien *bizzarro*, in concorrenza, nell'epoca del medio francese, dello spagnolo *bizarro*, usato quindi anche con il significato di *bravo, violento*).
- 6 In altre occasioni l'autore non si avvale invece di nozioni già definite nell'ambito della semantica storica classica ma propone una sua classificazione del panorama dinamico dell'evoluzione dei segni. È il caso dei prestiti, dei fenomeni di troncamento, abbreviazioni e sigle, e del meccanismo della contiguità sintagmatica. Quest'ultimo fenomeno, per il quale Michel Bréal usava il termine di *contagion*, rappresenta una forma particolare di associazione d'idee che favorisce il trasferimento di senso da un'unità lessicale ad un termine associato in un gruppo sintagmatico a frequenza elevata. Il meccanismo si verifica facilmente nella configurazione sostantivo/aggettivo, dove la differenziazione semantica può riguardare il solo aggettivo (es.: *un livre méchant* vs *un méchant livre*) o può riguardare l'intera lessia formata dal sintagma sostantivo/aggettivo (es.: *une vieille fille* vs *une fille vieille*). Nell'evoluzione linguistica, il fenomeno ha notoriamente riguardato la costruzione negativa, con la grammaticalizzazione di *pas* (lat. *passum*), *point* (lat. *punctum*) etc., dovuto al contesto frastico di alta ricorrenza, e ha riguardato varie altre costruzioni (es. l'interiezione *adieu*, assume il significato nominale autonomo attuale – es: *l'adieu à la vie, un dîner d'adieu* – a partire da configurazioni frastiche frequenti come *dire adieu, faire adieu*).
- 7 Un indice dei termini usati nell'esemplificazione completa il lavoro e ne facilita la consultazione.